

ACAU, b. 1217. Atti processuali vari. Località varie.

Fasc. 1

(28.04.1594) Processo penale istruito ex officio dal tribunale di San Daniele contro Claudio Valconio e Cornelio Masaro di San Daniele. Il Valconio viene perseguito d'ufficio per aver fatto tagliare alcuni alberi in una braida di proprietà della corte patriarcale. Il 27 giugno 1594 i due imputati vengono condannati al pagamento di 25 lire e alla ripiantumazione degli alberi. Il 7 luglio i due condannati ricorrono in appello presso il tribunale patriarcale.

Fasc. 2

(14.10.1598) Processo penale (parte di) istruito ex officio dal tribunale di San Daniele contro Valentino de Valentini di San Daniele imputato di aver "offesa la dignità della Giurisdizione" patriarcale. Il Valentini viene accusato di non rispettare le decisioni assunte dalla giustizia relative ad un contenzioso giudiziario civile che lo vedeva opposto a Sabbata q. Francesco di Aonedis.

Fasc. 3

(24.05.1758) Processo penale (parte di) istruito ex officio dal tribunale patriarcale di Udine contro Pietro Modesto degano di Savalons, accusato di aver colpito (per futili motivi) con un sasso alla testa Sebastiano Martino di Mereto di Corno, famiglio del reverendo Francesco Rovere di Tomba, mentre pascolava alcuni animali nelle terre del reverendo.

Fasc. 4

(23.03.1713) Processo civile (parte di) in cui Antonio q. Pietro Grasso di Nimis risulta debitore di una certa somma di denaro nei confronti del nobile Aurelio Antonini.

Fasc. 5

(04.12.1673) Processo penale istruito dal tribunale patriarcale di Udine a seguito di presentazione di denuncia contro monsignor Giorgio Peressio canonico di Cividale. Il nobile conte Valentino Celosio, dopo essere inutilmente ricorso al foro civile per conseguire un credito dovutogli dal Peressio "come sicurtà di Simon Venturino di San Pietro sopra Cividale per un affitto", ricorre in penale contro il Peressio a Udine. Il 20 dicembre 1674 il Peressio viene citato ad informandum in Udine, dopo che, neppure a seguito di sospensione a divinis, si era mai curato di ottemperare alle decisioni assunte dalla giustizia civile nei suoi confronti.

Fasc. 6

(30.07.1679) Processo civile tra Lucia q. Giovanni Giuseppe Prodolon, moglie di Andrea Andriuzza e gli eredi legittimi del proprio padre. La donna si oppone alla divisione dei beni appartenuti al padre, nonostante avesse ottenuto al momento del matrimonio la dote assieme oltre alcuni beni.

Fasc. 7

(secc. XV-XVIII) Miscellanea di atti processuali. Contiene alcuni brevi processetti matrimoniali celebrati presso l'abbazia di Moggio (1494-1563).

Fasc. 8

(XVII sec.) Sentenze civili e criminali (in filza) riferite a diverse località.